

## QUARESIMA 2014

*«Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo» (Mt 28,20)*

### QUINTA SETTIMANA

#### QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA Detta "di Lazzaro" (6 aprile 2014) Gv 11, 1-53

*In quel tempo. Le sorelle mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».*

*Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra.*

*Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Lo sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.*

#### COMMENTO

Eccoci giunti, con la quinta domenica di Quaresima, al "segno" più grande compiuto da Gesù, segno che anticipa la sua stessa risurrezione.

La narrazione della risurrezione di Lazzaro, raccontata nel Vangelo di Giovanni, non è di facile comprensione per l'uomo, di ieri e di oggi. Gli stessi discepoli inizialmente non capiscono come la malattia di Lazzaro possa essere non per la morte ma per la vera vita, ma nonostante l'incomprensione, sono disposti a seguire Gesù.

Quando Egli decide di andare a Betania, trova Lazzaro già morto nel sepolcro da quattro giorni, e nel dialogo con Marta realizza un confronto tra l'antico modo di credere nella risurrezione che avviene solo alla fine dei tempi, e quella nuova portata da Gesù, che, fin da adesso, vince la morte. Le sorelle di Lazzaro, i farisei e la maggioranza del popolo non credono nella risurrezione presente nella storia, qui e adesso. Gesù sfida Marta a fare il salto della fede, quello che le consentirà di credere nella vita nuova. La professione di fede di Marta in Gesù è professione di fede nella vita, poiché su coloro che credono nel Figlio di Dio, la morte non ha più alcun potere, Gesù è la "risurrezione e la vita". A noi non resta che togliere la pietra affinché Dio ci ridoni la vita.

Gesù si affida al Padre e chiede un segno perché la folla che lo circonda possa credere in lui, inviato da Dio, e Lazzaro viene fuori. È il trionfo della vita sulla morte! Della fede sull'incredulità!

## QUARESIMA 2014

- *Mi sento più vicino ai Giudei, legati al passato, o a Marta e a coloro che si affidano al Signore?*

- *Come interpreto nella mia vita il salto della fede che il Signore mi chiede?*

.....  
.....  
.....

### PREGHIERA

Aiutami Signore a fare il salto della fede,  
sfidando l'incredulità e raggiungendo la vera vita in Te.

### LUNEDI' della V settimana di Quaresima (7 aprile 2014)

**Mc 8, 27-33**

*In quel tempo. Il Signore Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarea di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti». Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno. E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».*

### COMMENTO

Dopo aver meditato il discorso della Montagna, in questa quinta settimana di Quaresima, che ci conduce alla Domenica delle Palme, i vangeli ci invitano a seguire Gesù incamminato verso Gerusalemme dove compirà la

sua Pasqua di salvezza. Il primo passo da compiere è quello di riconoscere veramente l'identità del Cristo; ecco il motivo delle domande di Gesù.

Le risposte alla prima domanda identificano Gesù con personaggi importanti: Giovanni il Battista, uomo di grande essenzialità e coraggio, ed Elia, profeta rapito in cielo e di cui era atteso il ritorno.

Ma è la seconda domanda ad essere decisamente più impegnativa. Una domanda che interpella personalmente ciascuno: si riconosce Dio come salvatore? Come Marta nel Vangelo di ieri, anche Pietro riconosce in Lui il Cristo, ovvero il Messia promesso. Ma dare un posto a Dio nella propria vita non significa rinunciare a realizzare i propri sogni, ma viverli nel modo più speciale, con un cambio di ottica, così come ci insegna la figura di Giuseppe, che incontriamo nella prima lettura di oggi: "Il Signore era con Giuseppe, così tutto quel che faceva gli riusciva bene." (Gn 39, 2).

In questo Vangelo Gesù inizia a preparare i suoi discepoli alla Pasqua: parla della Croce e della Resurrezione; rimprovera l'amico Pietro, perché, andando oltre il ristretto ragionamento umano, scopra la logica di Dio, la logica dell'Amore.

- *Chi è Gesù per me? L'incontro con Lui continua a cambiare la mia vita, anche nelle piccole cose?*

- *Quale gesto concreto posso compiere oggi per convertire il mio ragionamento da uomo secondo il pensiero di amore di Dio?*

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

### PREGHIERA

Cristo Gesù, desidero superare il mio sguardo spesso miope, incentrato solo su me stesso, per scoprire la bellezza del tuo amore: sostienimi con il tuo Spirito. Amen

## QUARESIMA 2014

**MARTEDI' della V settimana di Quaresima (8 aprile 2014)**

**Gv 6, 63-71**

*In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono». Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre». Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio». Gesù riprese: «Non sono forse io che ho scelto voi, i Dodici? Eppure uno di voi è un diavolo!». Parlava di Giuda, figlio di Simone Iscariota: costui infatti stava per tradirlo, ed era uno dei Dodici.*

### COMMENTO

Questo dialogo segue il discorso di Gesù in cui rivela di essere il vero pane che dà la vita, ed è in continuità con il brano di ieri, poiché, nel cammino verso la Pasqua, richiama anch'esso alla fede, in particolare in due modi.

Innanzitutto ci ricorda che la fede è un dono, infatti "nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre" e successivamente il vangelo ci dice: "non sono forse io che ho scelto voi?".

Il secondo modo è suggerito dalla risposta di Pietro: egli riconosce in Gesù il Cristo, "crede e conosce" che Gesù è il Messia perché ne ha fatto esperienza; non più parole su carta, non più promesse proclamate, ma un incontro personale con Gesù, che coi gesti e con le parole nella quotidianità mostra l'eternità per cui l'uomo è creato. E così Pietro afferma di non avere un bene più grande in cui rifugiarsi, ma desidera seguire la Parola di Gesù; come nel Salmo di oggi: "Chi scopre la tua parola entra nella luce" (Sal 118, 130). È infatti la Parola stessa ad essere luce e a dare senso e direzione alla vita dell'uomo.

- Sono consapevole che Dio mi ha scelto per vivere con Lui e portare la sua luce?

- Credo che la Parola di Dio è luce per i passi che sto compiendo, da giovane, nella mia vita? E in quale modo?

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

### PREGHIERA

Padre, donami la forza per rimanere sempre in Te; il mio cuore inquieto abbia pace in Te, che hai parole di vita eterna. Amen

## QUARESIMA 2014

**MERCOLEDI' della V settimana di Quaresima (9 aprile 2014)**

**Lc 18, 31-34**

*In quel tempo. Il Signore Gesù prese con sé i Dodici e disse loro: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme, e si compirà tutto ciò che fu scritto dai profeti riguardo al Figlio dell'uomo: verrà infatti consegnato ai pagani, verrà deriso e insultato, lo copriranno di sputi e, dopo averlo flagellato, lo uccideranno e il terzo giorno risorgerà». Ma quelli non compresero nulla di tutto questo; quel parlare restava oscuro per loro e non capivano ciò che egli aveva detto.*

### COMMENTO

Gesù sta salendo verso Gerusalemme, i dodici sono in cammino con Lui, diretti al luogo in cui avverrà la passione del Figlio dell'uomo (nell'Antico Testamento, con questa espressione si intende "un essere simile a un uomo" e Gesù la utilizza per indicare sé stesso).

La passione viene descritta per preparare i discepoli agli eventi della Pasqua. I discepoli però, ci dice l'evangelista Luca, "non compresero nulla": non è infatti facile capire il significato degli eventi, a maggior ragione il senso del sacrificio e della Croce. Anche nei primi versetti della seconda lettura (Pr 30, 2-3) si parla di questa difficoltà a comprendere. La sapienza, infatti, è un dono prezioso di Dio, che va riscoperto e invocato, come nel Salmo di oggi: "I tuoi precetti sono sempre giusti: fammi capire e io vivrò." (Sal 118, 144).

Nonostante le incomprensioni i discepoli non lo hanno abbandonato, hanno seguito il loro Maestro, continuando il loro cammino di conversione che li porterà con il dono dello Spirito Santo a comprendere il significato della Pasqua e ad esserne testimoni.

*- La Pasqua è ormai prossima; quali frutti di conversione sta portando il mio cammino quaresimale?*

*- Rimango comunque vicino a Gesù anche quando non comprendo il senso di ciò che avviene nella mia vita?*

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

### PREGHIERA

Spirito Santo, sostieni il mio cammino, soprattutto nei momenti di sconforto o preoccupazione, e donami la tua sapienza quando non riesco a cogliere il significato della meta e di quello che accade intorno a me. Amen

## QUARESIMA 2014

**GIOVEDÌ' della V settimana di Quaresima (10 aprile 2014)**

**Gv 7, 43-53**

*In quel tempo. Tra la gente nacque un dissenso riguardo al Signore Gesù. Alcuni di loro volevano arrestarlo ma nessuno mise le mani su di lui. Le guardie tornarono quindi dai capi dei sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: «Perché non lo avete condotto qui?». Risposero le guardie: «Mai un uomo ha parlato così!». Ma i farisei replicarono loro: «Vi siete lasciati ingannare anche voi? Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi o dei farisei? Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!». Allora Nicodemo, che era andato precedentemente da Gesù, ed era uno di loro, disse: «La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?». Gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!». E ciascuno tornò a casa sua.*

### COMMENTO

Nei brani di Vangelo di inizio settimana, Pietro ha dichiarato che Gesù è il Messia e si è detto disposto a seguire la sua Parola.

Nel brano di oggi, invece, i sacerdoti e i farisei, un gruppo religioso che insegnava profonda obbedienza alla Legge secondo le proprie tradizioni, non riconoscono affatto in Gesù il Messia anzi, non sono nemmeno disposti ad ascoltarlo. Non accolgono né la sua Parola, né la parola di chi l'ha incontrato, come ad esempio le guardie o Nicodemo, rimasti colpiti dal suo modo di parlare. Anche il Salmo di oggi ci ricorda che: "Infami persecutori si avvicinano; sono lontani dalla tua legge." (Sal 118, 150).

C'è da parte dei Farisei e dei sacerdoti un'ostinazione a non voler accettare il messaggio d'amore che Cristo porta attraverso i suoi gesti e le sue parole, c'è la paura di perdere il proprio potere e le proprie sicurezze; essi non sono disposti a mettere in discussione i propri pregiudizi (v. 52) davanti ai fatti che il Messia compie.

E così, non accogliendo la sua Parola, non hanno modo di convertirsi.

L'amore di Dio però va ben oltre, così come ci ricorda la prima lettura: "Dio ha voluto trasformare il male in bene per salvare la vita a un popolo numeroso" (Gn 50, 20).

- Trovo un momento determinato in cui mi dedico all'ascolto della Parola di Dio?

- Sono disposto a lasciarmi mettere concretamente in discussione dalla Parola di Dio?

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

### PREGHIERA

Signore, aiutami a comprendere la tua Parola e a metterla in pratica, affinché io possa essere sempre più un giovane cristiano credente e credibile. Amen

## QUARESIMA 2014

### VENERDI' settimana di Quaresima (11 aprile 2014)

Oggi, quinto venerdì di Quaresima, meditiamo, tra le ultime parole di Gesù in croce, questa espressione contenuta nel Vangelo di Giovanni: **“E’ compiuto”**.

La missione che Dio ha dato a Gesù si è compiuta, nell’amore e nella fedeltà del Figlio al Padre.

Gesù ha sofferto, ha speso la sua vita nell’obbedienza per quel padre che lo ha mandato e per ciascuno di noi. A noi rimane indelebile il segno del Suo sacrificio e la Sua vittoria sulla morte, quella salvezza che è il punto focale della nostra esistenza.

Gesù, rimasto per tre giorni nel sepolcro, è poi risorto distruggendo le tenebre. La sua è una Vittoria della perseveranza, di fronte alle sofferenze, alle terribili atrocità subite dopo l’arresto. E questa Vittoria è nel segno della riconciliazione: un atto di amore di Dio e del Figlio, per il Suo popolo, così redento dal peccato.

A noi è chiesto di imparare da Gesù ad operare la volontà del Padre, il disegno che ha per noi. Portare questo disegno a compimento sarà il nostro modo per non lasciare che la morte vinca sulla vita. Chiediamo al Signore di mostrarci la Via per non cadere nella tentazione di non portare a compimento il Suo disegno.

- *Attraverso il dialogo, ogni uomo confronta il Suo io, con la visione di un altro. Mi lascio aiutare a comprendere la missione che Dio mi ha dato?*
- *Sono perseverante nella ricerca e nell’attuazione di questo cammino, anche in momenti difficili come la perdita di un amore, o del lavoro?*

.....

.....

.....

.....

.....

**PREGHIAMO con la prima parte del Padre nostro chiedendo la forza di fare la volontà di Dio:**

Padre Nostro che sei nei Cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno e sia fatta la tua volontà come in Cielo così in terra. Amen.

## QUARESIMA 2014

### SABATO della V settimana di Quaresima (12 aprile 2014)

#### «In traditione Symboli» Mt 11, 25-30

*In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».*

#### COMMENTO

Siamo all'ultimo sabato di Quaresima, chiamato in Traditione Symboli, sabato in cui avviene la consegna del credo ai catecumeni. Il Vangelo proclamato è un meraviglioso inno di lode che Gesù rivolge al Padre perché ha manifestato ai piccoli (Mt 11,25) il regno dei Cieli. Il Maestro, secondo il brano di san Matteo, è il nuovo Mosè: è l'amico e confidente di Dio, che svela ai semplici la sua identità, l'intimo rapporto d'amore e di conoscenza che lega il Padre al Figlio. Gesù, infatti, chiamando papà (abbà), il Signore del cielo e della terra (v.25) dichiara che Dio, mediante la Sua predicazione, ha voluto manifestare ai bambini, cioè a coloro che erano disprezzati dai farisei e considerati separati dalla legge mosaica, quindi i discepoli e le persone umili del popolo, il mistero del Regno. Dopo la lode rivolta al Padre, Gesù identifica se stesso con il Regno di Dio. Per mezzo del Figlio, il Padre estende nel mondo l'amore. Il discepolo, allora è colui che, trasformato dalla relazione d'amore del Padre e del Figlio, riconosce nella Parola del Figlio l'azione di Dio nella storia dell'uomo. Gesù, rivelatore del Padre, invita ciascuno di noi a reagire alle preoccupazioni

quotidiane: ai fardelli opprimenti del nostro esistere Egli contrappone il Suo giogo tenero (v.29). Ma, il Vangelo è esigente, coinvolge l'uomo nel suo intimo. Eppure il giogo del Signore è soave perché è accettato liberamente per amore: la sua predicazione ha come frutto la gioia, la pace con tutti, la vita eterna. È «mite» (v. 29) perché ha offerto la sua vita senza nutrire vendetta; è «umile» perché si è sottomesso al volere del Padre

- *La tua preghiera esprime un atteggiamento di lode e affidamento al padre come ti invita a fare Gesù?*
- *Cosa vuol dire per te essere mite e umile di cuore?*

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

#### PREGHIERA

Signore donaci un cuore docile come quello di Gesù, un cuore umile capace di un vero Amore, di una vera carità verso tutti.